



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 450 del 18/03/2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>" Realizzazione di un sistema di accumulo termico all'interno della Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio a Parma"</p> <p>ID_VIP: 7514</p>
Proponente:	<p>Iren Energia S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto *1 lettera a) denominata “Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW”* e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 27/09/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società IREN ENERGIA S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 27/09/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto di “Realizzazione di un sistema di accumulo termico all’interno della Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio a Parma”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 0104462 del 29/09/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 131397 del 25/11/2021 recante: ID_VIP:7514] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Realizzazione di un sistema di accumulo termico all'interno della Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio a Parma". Proponente: IREN Energia S.p.A. Comunicazione sulla procedibilità dell’istanza, sulla pubblicazione della documentazione e sul responsabile del procedimento.”, poi acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 5717 del 25/11/2021.

- la Direzione con nota prot. MATTM 114667 del 22/10/2021 richiede al Proponente un perfezionamento degli atti in quanto non inviato all’interno delle cartelle apposite.

- il Proponente con nota prot. n. IE03568 del 25/10/2021 ritrasmette l’istanza e allega i 3 supporti informatici CD secondo le specifiche tecniche che la Direzione ha acquisito con prot. n. MATTM 120698 del 05/11/2021.

- la Direzione con nota prot. n. MITE 1604 del 10/01/2022 comunica al Proponente che è stata perfezionata la domanda.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 1131397 del 25/11/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- la Regione Emilia-Romagna ha comunicato con propria nota acquisita dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 136107 del 06/12/2021 il proprio concorrente interesse regionale;

- Il Ministero della Cultura (d'ora in avanti MIC) ha inviato le proprie osservazioni con prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V 43422-P del 24/12/2021, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 146259 del 28/12/2021.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/8084>

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-SPA	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 2.1 Planimetria della Centrale (Stato Attuale) Reti Fognarie	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0201	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 3.1 Planimetria di progetto	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0301	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 3.2a Prospetti delle nuove opere Prospetto Nord	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0302a	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 3.2b Prospetti delle nuove opere Prospetto Sud	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0302b	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 3.2c Prospetti delle nuove opere Prospetto Est	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0302c	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 3.2d Prospetti delle nuove opere Prospetto Ovest	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0302d	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 4.1 Aree naturali protette, rete natura 2000 e IBA	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0401	01/09/2021
Studio Preliminare Ambientale - Figura 6.1 Matrice causa-condizione-effetto	Studio Preliminare Ambientale	P0025137-1-H1-Figura-0601	01/09/2021

Sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Prot.	Data
Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 28/12/2021	MATTM-2021-0146259	28/12/2021

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- In data 03/06/2020 è stata richiesta una valutazione preliminare per individuare l'eventuale procedura da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli allegati II, II-bis (art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006) conclusasi con nota dell'autorità competente del 09/11/2020, prot. n. 91195.

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di "Realizzazione di un sistema di accumulo termico all'interno della Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio a Parma".

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- Decreto Prot. No. 213912 del 14 Giugno 2000 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero dello Sviluppo Economico – MiSE) di autorizzazione all'installazione ed esercizio, ai sensi dell'art. 4 del DPR No. 53/98 e art. 17 del DPR 203/88;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Parma No. 3584 del 21 Dicembre 2011 di Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. No. 152/2006 e s.m.i. (poi aggiornata con atti della Provincia di Parma No. 1694/2014, No. 2398/2014, No. 2661/2014, No. 2785/2015 e Atti ARPAE No. 410/2016, No. 5151/2016, No. 351/2017, No. 6572/2017 e No. 4575/2018);
- Decreto MATTM DEC/RAS/2173 del 2004 di autorizzazione all'emissione di gas serra.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

Il progetto proposto prevede l'installazione di un sistema di accumulo di energia termica sotto forma di acqua surriscaldata, costituito da No. 4 serbatoi fuori terra in acciaio coibentato della capacità totale di 1,200 m³ e da No. 2 serbatoi in acciaio fuori terra per una capacità complessiva di 220 m³ per il sistema di pressurizzazione della rete di teleriscaldamento. Esso ha lo scopo di proporre una soluzione per garantire l'accumulo di energia termica prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP di Parma, da utilizzare successivamente in situazioni di richiesta termica della rete di teleriscaldamento della città di Parma, evitando di accendere le caldaie di integrazione e riserva del PAIP e delle Centrali termiche di Via Lazio e Strada S. Margherita con le conseguenti emissioni in atmosfera.

Il sistema di accumulo in progetto ha la funzione di immagazzinare l'energia termica (acqua surriscaldata alla temperatura di circa 120°C), prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP, quando la richiesta di calore è minore (solitamente nelle ore notturne), per cederla nelle ore di massima richiesta della rete di teleriscaldamento (solitamente la mattina e nelle ore preserali), riducendo l'utilizzo delle caldaie di integrazione alimentate a gas naturale.

Il sistema di accumulo termico, oltre ad essere collegato alla Centrale di Via Lazio, sarà collegato alla rete di teleriscaldamento della città di Parma e sarà composto dai seguenti principali componenti:

- No. 4 serbatoi in pressione coibentati di capacità pari a 300 m³ cadauno ed altezza di 24 m circa, per una capacità complessiva di accumulo di acqua del teleriscaldamento pari a 1,200 m³;

- sistema di pressurizzazione della rete di teleriscaldamento costituito da No. 2 serbatoi in pressione di capacità pari a 110 m³ cadauno ed altezza di 16 m circa. Tale sistema andrà a sostituire i No. 2 vasi d'espansione pressurizzati esistenti (uno di capacità pari a 8.4 m³ e l'altro di capacità pari a 5 m³) ed i No. 2 vasi atmosferici esistenti (uno di capacità pari a 23 m³ e l'altro di capacità pari a 50 m³);
- tubazioni di collegamento alla rete di teleriscaldamento;
- tutte le opere civili necessarie per la realizzazione del sistema di accumulo calore e pressurizzazione;
- tutte le opere di collegamento elettrico per la gestione e regolazione da remoto delle fasi di accumulo calore e di restituzione dello stesso sotto forma di acqua surriscaldata alla rete di teleriscaldamento.

E' inoltre prevista la realizzazione di No. 3 vasche interrate in cls armato di attemperamento (50 m³ cadauna) per la raccolta delle acque tecnologiche della Centrale, della capacità complessiva di 150 m³, manufatti che si interporranno tra il sistema esistente di raccolta delle acque di processo e l'esistente punto di scarico finale S1 in pubblica fognatura. A tali vasche infatti confluiranno, oltre allo scarico dei serbatoi di accumulo calore (fasi di manutenzione), anche gli esistenti scarichi tecnologici della Centrale (addolcitore, valvole di sicurezza, caldaie, ecc.); per poi essere indirizzate allo scarico finale S1. Il nuovo scarico in progetto proveniente dagli accumulatori di calore non produrrà modificazioni di carattere chimico allo scarico esistente, in quanto trattasi di acqua della rete di teleriscaldamento.

È infine prevista la realizzazione di un'area coperta per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti.

Per la realizzazione delle opere di cui sopra sono previste operazioni di scavo per le opere di fondazione (basamenti, plinti, ecc.). L'area di intervento risulta attualmente libera da manufatti.

Al fine di garantire il miglior inserimento architettonico ed ambientale dell'intervento sul contesto esistente, è prevista la realizzazione di un rivestimento esterno dei serbatoi in acciaio inossidabile.

Pertanto le modifiche in progetto consentiranno di perseguire i seguenti benefici ambientali:

- minore utilizzo dei generatori di calore di integrazione presenti nelle centrali collegate alla rete di teleriscaldamento e ottimizzazione dell'utilizzo della cogenerazione del termovalorizzatore del PAIP;
- risparmio di fonti primarie;
- minore produzione di emissioni inquinanti in atmosfera, a parità di calore erogato.

Utilizzazione di risorse naturali:

I principali consumi dell'impianto sono dovuti all'utilizzo di metano e i quantitativi dipendono strettamente dal servizio erogato. Si evidenzia inoltre il consumo di Cloruro di Sodio (NaCl) come addolcitore dell'acqua.

Nella seguente tabella sono riportati i consumi delle principali materie prime e di energia elettrica per il processo per l'ultimo quinquennio (2016-2020) (ARPAE, 2020a; IREN Energia, 2021a).

Parametro	2016	2017	2018	2019	2020
Gas naturale [m ³]	657,380	793,145	1,199,030	1,466,014	945,545
Cloruro di Sodio [kg]	0.075	-	2.3	1	7,000
Energia elettrica utilizzata nel processo [kWh]	276,386	306,950	366,000	397,000	359,000

B) Produzione di rifiuti

La Centrale gestisce la classificazione, il deposito temporaneo e l'avvio alle fasi di smaltimento/recupero presso soggetti terzi autorizzati dei rifiuti speciali prodotti nell'impianto, conformemente alla normativa ambientale di riferimento.

I rifiuti prodotti dalla Centrale sono classificabili in: urbani; speciali non pericolosi; speciali pericolosi.

Nel seguito sono riportate le quantità di rifiuti speciali prodotti dalla Centrale nell'ultimo quinquennio (2016-2020) (ARPAE, 2020a; IREN Energia, 2021a). Tali rifiuti, la cui produzione è legata essenzialmente alle attività manutentive, sono stati inviati a smaltimento.

Tipologia	2016	2017	2018	2019	2020
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti [t]	-	-	-	-	-
Rifiuti speciali pericolosi [t]	-	0.48	-	-	5.3

Scarichi idrici

I reflui prodotti durante il funzionamento della Centrale sono costituiti da: reflui industriali; reflui domestici; acque meteoriche/di dilavamento.

La Centrale non è dotata di sistemi di trattamento dei reflui e gli scarichi pertanto recapitano direttamente in pubblica fognatura tramite un unico punto di scarico (denominato S1).

C) Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in aria:

L'immissione di sostanze inquinanti in atmosfera è associata alle emissioni convogliate derivanti dalla combustione; gli inquinanti principali sono CO ed NOx. È presente specifica strumentazione (SME) per il controllo in continuo delle emissioni (medie orarie) di NOx, CO e CO2 ai camini. Sono inoltre misurati in continuo: portata metano, ossigeno e temperatura. Si evidenzia inoltre che, con D.D. della Provincia di Parma No. 2398/2014, è stata introdotta anche la verifica sul flusso annuo di PM10 emesso.

Nella tabella seguente sono riportati i flussi emissivi annuali relativi alla sola Centrale Termica di Via Lazio per l'ultimo quinquennio (ARPAE, 2020a; IREN Energia, 2021a).

Inquinante	Flussi [kg/anno]				
	2016	2017	2018	2019	2020
NOx	869	743	1,073	1,060	349
CO	57	69	125	89	47
PM10	-	2	4.35	6	2.6

Le emissioni diffuse sono associate eccezionalmente alle valvole di sicurezza della cabina di distribuzione del metano. In caso di necessità o sovrappressione del metano, permettono lo svuotamento dei circuiti di distribuzione. Nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche dei punti associati a tali emissioni.

Prelievi idrici

I prelievi idrici della Centrale sono associati ai seguenti utilizzi:

- uso produttivo, in particolare per: reintegro del circuito di teleriscaldamento, irrigazione aree verdi, impianto antincendio;
- uso civile.

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite allaccio all'acquedotto comunale. L'acqua prelevata viene utilizzata in parte tal quale ed in parte dopo il trattamento di addolcimento.

Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi prelevati nel corso dell'ultimo quinquennio (2016-2020) (ARPAE, 2020a; IREN Energia, 2021a).

Utilizzi	2016	2017	2018	2019	2020
Uso produttivo [m ³]	389	344	1,700	3,191	7,228
Uso civile [m ³]	53	91	232	168	17
TOTALE [m³]	442	435	1,932	3,359	7,245

D) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Il progetto non ricade neanche parzialmente nelle zone a rischio idrogeologico, quali rischio alluvione e rischio frana. Le aree a rischio idrogeologico più prossime risultano essere ad una distanza superiore di 4,3 km in direzione nord-ovest dalla Centrale, con rischio alluvione elevato.

Il progetto non ricade neanche parzialmente in aree a pericolosità idrogeologica e la Centrale non è ricompresa all'interno delle aree di pericolo individuate, in media dista dai 1-2 km di distanza dalle suddette fasce individuate a nord, ovest e sud del sito. Ad est del sito tali aree distano circa 4 km.

Rischio sismico:

La classificazione sismica attualmente in vigore in Emilia-Romagna è quella richiamata nella DGR n. 1164 del 23 luglio 2018 "Aggiornamento della classificazione sismica di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna", Allegato A. Il Comune di Parma appartiene alla Zona 3.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

L'opera in progetto è localizzata all'interno della Centrale termica di Via Lazio No. 4/A, situata nel tessuto urbano della Città di Parma. L'area di Centrale occupa una superficie totale di circa 7,300 m² ed è situata a circa 2 km di distanza dal centro storico cittadino e a circa 1 km a Nord-Est dal quartiere industriale di Via Mantova. L'area della Centrale è delimitata a Nord dalla linea ferroviaria Milano-Bologna, a Sud ed a Ovest da due distinti istituti scolastici e ad Est dalla stazione ecologica di smaltimento rifiuti urbani.

La localizzazione del sito è riportata nella figura seguente.



L'area individuata all'interno del perimetro della Centrale per il posizionamento dei No. 6 serbatoi è situata a Nord – Nord/Est dell'esistente edificio caldaie, in corrispondenza del piazzale che confina con la trincea ferroviaria della linea Milano-Bologna.

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Non ricadono zone umide nei pressi della centrale.

b) zone costiere e ambiente marino;

L'area interessata dall'intervento non presenta zone costiere e ambiente marino in un raggio di 15 km.

c) zone montuose o forestali;

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali in un raggio di 15 km.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Nell'area vasta, in un raggio di 15 km dall'area in progetto, sono presenti:

- ad ovest la riserva naturale regionale "Medio Taro" istituita dalla Regione Emilia-Romagna nel 1988 con L.R. 2 aprile 1988, n. 11; ha una superficie di 3.200 ha di parco e circa 900 ha di area contigua (pre-parco) e si sviluppa per circa 20 km lungo il fiume Taro. (La riserva è tutelata anche come Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020021 secondo la Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 9 km dal margine dell'area della Centrale.
- a sud-ovest in prossimità della riserva naturale regionale "Medio Taro" il parco regionale "Boschi di Carrega" istituito dalla Regione Emilia-Romagna nel 1982 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 marzo 1982, n. 136, ha una superficie di 1.262 ha di parco e 1.365 ha di area contigua. (La riserva è tutelata anche come Zona di Protezione Speciale (ZPS) n. IT4020001 secondo la Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 12 km dal margine dell'area della Centrale.
- A sud-est la riserva naturale regionale Fontanili di Corte Valle Re istituita dalla Regione Emilia-Romagna nel 1992 con Delibera del Consiglio Regionale n. 893 del 27 febbraio 199 e, ha una superficie di 27 ha nel Comune di Campegine. (La riserva è tutelata anche come Zona di Protezione

Speciale (ZPS) n. IT4030007 secondo la Direttiva 94/43/CEE "HABITAT"). Il punto di confine della riserva naturale più vicino dista circa 13 km dal margine dell'area della Centrale.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

non vi sono criticità.

g) zone a forte densità demografica;

Il Comune di Parma, al 31/01/2020, aveva una popolazione pari a 198.345 abitanti, con una densità abitativa pari a 761 abitanti/km², pertanto ai sensi del D.M. 52/2015 risulta essere a forte densità demografica.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

Il sistema di accumulo termico, che sarà installato all'interno della Centrale termica non ricade neppure parzialmente all'interno di zone di importanza paesaggistica, storia, culturale o archeologica.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area ed il nuovo sistema di accumulo rientrano nelle zone di "attrezzature tecnologiche ricreative e di trasporto" con destinazione art. 3.2.70 - attrezzature tecnologiche". Nelle immediate vicinanze alla Centrale non sono presenti territori con produzioni agricole di particolare qualità e pregio, prevalgono invece destinazioni d'uso a "Servizi locali esistenti" e "Aree di manutenzione urbanistica nei tessuti consolidati.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati relativi all'anno 2019 delle due stazioni della rete regionale più prossime alla centrale, quella di Parma Cittadella (fondo urbano) e quella di Parma Montebello (traffico).

Nelle centraline di monitoraggio considerate, per l'anno 2019, si rilevano i seguenti superamenti dei limiti di legge:

- per l'ozono, si sono osservati 46 superamenti del valore obiettivo e 20 superamenti della soglia d'informazione presso la stazione di Parma Cittadella;
- per il PM10, il limite giornaliero di 50 µg/m³, da non superare per più di 35 volte l'anno, in entrambe le stazioni è stato superato nel 2019 (39 volte per Parma Cittadella e 42 per Parma Montebello).

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Il proponente dichiara che 'il nuovo sistema di accumulo termico consentirà un minore utilizzo delle caldaie di integrazione e riserva del PAIP e delle Centrali termiche di Via Lazio e Strada S. Margherita, con un conseguente beneficio in termini di diminuzione complessiva di emissioni in atmosfera connesse'.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che 'le emissioni in atmosfera saranno principalmente riconducibili alla produzione di polveri dovuta alla movimentazione dei terreni e all'emissione di inquinanti generata dai mezzi impiegati per le diverse attività lavorative di cantiere'. Il Proponente riporta la stima delle emissioni dei motori dei mezzi di cantiere, delle emissioni derivanti dalla movimentazione del terreno e da quelle prodotte dal traffico indotto, concludendo che anche nelle ipotesi cautelative che l'impatto associato sia di lieve entità. Il Proponente dichiara inoltre che al fine di mitigare l'impatto procederà durante questa fase alla bagnatura delle gomme degli automezzi, all'umidificazione del terreno nelle aree di cantiere e dei cumuli di inerti per impedire il sollevamento delle polveri, al controllo delle modalità di movimentazione/scarico del terreno e al controllo e limitazione della velocità di transito dei mezzi.

Geologia e acque:

Il sottosuolo dell'area vasta è contraddistinto da un elevato spessore di sedimenti alluvionali quaternari che poggiano in discordanza sul substrato di sedimenti marini del Pliocene superiore e del Pleistocene inferiore, al di sopra del fronte appenninico sepolto. Il sito di intervento si trova, secondo la "Relazione geologica" del Piano Strutturale Comunale PSC2030 di Parma, approvato nel 2019, in cui sono state individuate 4 macroaree

con assetto stratigrafico sostanzialmente omogeneo dal punto di vista geotecnico, in corrispondenza del limite fra la successione di Tipo 3 di monte (Sud), caratterizzata da argille e limi prevalenti con bassi e medio-bassi valori di resistenza al taglio ed alti e medio-alti indici di compressibilità e livelli ghiaiosi a profondità di circa 10-20 metri dal piano campagna, e quella di Tipo 4 di valle (Nord), con argille e limi prevalenti con bassi valori di resistenza al taglio ed alti indici di compressibilità, spesso organici e sottoconsolidati, di spessore variabile da 20 a 45 m. In relazione alla bassa resistenza dei terreni della successione di tipo 4, sono possibili fenomeni di amplificazione sismica locale e la realizzazione di fondazioni dirette è possibile solo per basse condizioni di carico, accettando comunque cedimenti non trascurabili. Può quindi essere necessaria, anche per carichi contenuti, la realizzazione di fondazioni profonde. Quanto alla subsidenza, il più recente rilievo sulla subsidenza condotto nel 2016-2017 da ARPAE evidenzia per l'area di Parma una situazione di sostanziale stabilità, con valori di circa ± 2 mm/anno.

Il Comune di Parma ricade all'interno della Zona sismica 3, in area suscettibile di amplificazioni, ma il sito di intervento risulta esposto a rischio sismico molto basso, secondo il Piano di Protezione Civile del Comune di Parma.

Il sito non è esposto a rischio idrogeologico, mentre ricade in area del reticolo secondario in cui le alluvioni sono poco frequenti (P2) secondo il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), regolata dall'art.6.9bis delle NTA, che rimanda al Titolo V della Variante all'elaborato No. 7 (Norme di Attuazione) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI), artt. 55-56 e alle disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale No.1300/2016. Tali disposizioni impongono, nel caso di interventi di nuova costruzione, l'adozione di accorgimenti costruttivi tali da garantire la tutela della vita umana e salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico contribuendo alla difesa idraulica del territorio: si tratta di indicazioni relative alle modalità di progettazione di piani interrati e seminterrati, da dotare di sistemi di autoprotezione, e per favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione evitando, ad esempio, zone di potenziale accumulo delle acque di eventuale esondazione.

Per il cantiere, i fabbisogni di acqua per usi civili e per attività (bagnatura piste, attività varie e usi di cantiere, etc.) saranno soddisfatti dalla rete acquedottistica per volumi di circa 30-50 m³/mese, mentre i reflui civili smaltiti come rifiuto da ditte autorizzate saranno di 1 m³/g. Per l'esercizio, il funzionamento del nuovo sistema di accumulo non necessita di prelievi idrici dedicati. Non si prevedono pertanto variazioni nei prelievi idrici annuali della Centrale. Durante il normale esercizio dell'impianto non verranno prodotte acque reflue industriali dagli accumulatori. Eventuali scarichi potrebbero derivare da operazioni di manutenzione straordinaria, con quantitativi variabili in funzione delle necessità (svuotamento di uno o più serbatoi). Il nuovo scarico in progetto proveniente dagli accumulatori di calore non produrrà variazioni nelle caratteristiche chimico-fisiche dello scarico esistente (S1) della Centrale, in quanto gli eventuali drenaggi, derivanti dal nuovo sistema di accumulo, saranno costituiti da fluido della rete di teleriscaldamento e quindi da acqua addolcita.

Si stima complessivamente un volume di terreno scavato di circa 1.700 m³, che sarà inviato a smaltimento, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Non sono previsti impatti o variazioni rispetto alla situazione preesistente alla realizzazione del progetto a meno del disturbo del cantiere.

Rumore e vibrazioni:

La componente rumore è stata analizzata attraverso lo studio illustrato nello Studio Preliminare Ambientale, con il quale il Proponente descrive le opere da realizzare ed il contesto del clima acustico all'interno del quale si colloca l'impianto stesso e l'area circostante. Sono stati individuati quattro recettori collocati in prossimità della centrale e costituiti da scuole, ambienti abitativi e lavorativi presenti presso le realtà adiacenti alla centrale, oltre ad altri ricettori virtuali posti in adiacenza all'impianto per la valutazione delle emissioni acustiche.

Dall'analisi della Classificazione Acustica del Comune di Parma emergono i valori limite da considerare per la valutazione del loro rispetto.

Nel documento si fa riferimento al Piano di Azione predisposto dalla Città di Parma in adempimento delle prescrizioni della direttiva 2002/49/CE e ad una campagna fonometrica eseguita nel ed effettuata ai sensi del decreto di autorizzazione AIA.

Da tali strumenti di controllo è risultato che i limiti di zona sono rispettati e non sono stati evidenziati elementi in contrasto con le disposizioni previste dalla pianificazione acustica comunale.

Per la fase di esercizio invece è stata effettuata una valutazione con l'applicazione delle norme tecniche di settore e sono state considerate le sorgenti sonore costituite dall'impianto, secondo la nuova configurazione prevista.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti impiantistiche previste per l'impianto ed i relativi livelli di pressione sonora a un metro di distanza.

La restituzione della valutazione previsionale è stata illustrata con risultati calcolati presso i ricettori ed a varie distanze dalla centrale. Da tali analisi il Proponente conclude che l'impatto delle attività è trascurabile per i ricettori esaminati e per i punti di verifica alle varie distanze considerate.

Per il corso d'opera è stata i risultati di tali valutazioni previsionali sono riportati in tabelle inserite nello studio e con essi il Proponente evince che il contributo acustico ai ricettori considerati, che richiede la necessità di deroga al superamento dei valori limite normativi.

Per le vibrazioni non risultano presenti, nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, analisi nelle varie fasi previste, ante operam, corso d'opera e di esercizio, ma vengono soltanto poste valutazioni di tipo qualitativo.

Salute umana:

Il Proponente per la caratterizzazione della popolazione descrive la popolazione residente nel Comune di Parma, (198,236 abitanti) e la suddivisione nei 13 quartieri del comune. (dati aggiornati al 2020). Per la descrizione di profili di salute sceglie come indicato il tasso di mortalità suddiviso per causa iniziale di morte, fornendo un dettaglio provinciale aggiornato al 2018 (fonte ISTAT).

I potenziali impatti del progetto e sulla Popolazione e Salute Umana possono sono stati identificati:

✓ nella fase di cantiere conseguenti a:

- emissioni di inquinanti gassosi e polveri in atmosfera dai mezzi e dalle attività di cantiere,
- emissioni sonore dai mezzi e dalle attività di realizzazione delle opere,
- interferenze per il traffico indotto dalle attività di cantiere,
- incremento dell'occupazione conseguente alle opportunità di lavoro connesse alle attività di costruzione;

✓ nella fase di esercizio fase di esercizio (assetto futuro di Centrale) ascrivibili a:

- emissioni in atmosfera,
- emissioni sonore dalle sorgenti legate alle nuove componenti,
- interferenze per il traffico indotto,
- incremento occupazionale diretto e indotto.

Il Proponente afferma che sulla base delle interazioni con l'ambiente, si è ritenuto di escludere da ulteriori valutazioni le azioni di progetto per le quali la potenziale incidenza sulla componente è stata ritenuta, fin dalla fase di valutazione preliminare, non significativa.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. Osservazioni del MIC in data 24/12/2021 acquisite dalla Direzione con prot. n. MATTM 146259 nella stessa data, che ritengono che il progetto non debba essere assoggettato alla procedura VIA.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione

- Considerate le osservazioni del MIC.

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Alla luce di quanto emerso dalla lettura della documentazione si ritiene che le modifiche impiantistiche alla centrale esistente non comportino significativi impatti potenziali.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto non prevede alcuna variazione delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti significativi sulla componente atmosfera in considerazione anche delle attività di mitigazione previste dal Proponente.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

Il progetto proposto non prevede variazioni della componente atmosfera in fase esercizio. Gli impatti in fase di cantiere sulla componente atmosfera saranno poco significativi e di durata limitata.

Gli impatti sulla variazione dei livelli acustici in fase di cantiere saranno temporanei e non comporteranno una variazione significativa del clima acustico presso i ricettori più prossimi al sito di intervento, considerando anche le misure di mitigazione previste dal Proponente. L'impatto della variazione del clima acustico, in fase di esercizio, del nuovo sistema di accumulo è da considerarsi non significativo in quanto le sorgenti sonore più rumorose (pompe) saranno posizionate all'interno del fabbricato esistente della Centrale.

Si ritiene d'altra parte necessaria una adeguata caratterizzazione dei profili di salute della popolazione per identificare eventuali criticità sanitarie.

I profili di salute devono riguardare le sole popolazioni interessate dalle emissioni post operam dell'opera in esame; statistiche riguardanti il contesto più vasto (ad esempio le province, le regioni) non sono d'interesse per gli obiettivi della valutazione, se non come confronto degli indicatori prodotti per l'area oggetto di studio.

Gli indicatori devono riguardare i grandi gruppi di cause ed essere prodotti tramite standardizzazione indiretta e diretta. Per quanto riguarda la prima (ossia la standardizzazione indiretta), la produzione degli indicatori deve avvenire avendo quale riferimento i tassi di età specifici e per genere della Regione in cui le popolazioni comunali d'interesse si collocano.

Il progetto proposto non sembra mostrare elementi di criticità in termini di aumento dell'esposizione della popolazione alle emissioni atmosferiche ed acustiche, si richiede comunque, per la valutazione della popolazione residente nell'area dell'intervento, di integrare i dati sanitari come sopra specificato.

Si richiede di trasmettere questi approfondimenti prima dell'entrata in esercizio, al fine di contribuire a definire la base di riferimento per le future valutazioni post operam.

8.4. Con riferimento alla componente rumore, vibrazione e radiazioni non ionizzanti:

La valutazione previsionale di impatto acustico è stata sviluppata con una relazione tecnica contenuta nello studio acustico riportato nello Studio Preliminare Ambientale.

Lo studio acustico è strutturato in varie parti e descrive lo stato dei luoghi, in funzione di:

- classificazione acustica del territorio secondo il quadro normativo di riferimento nazionale, regionale e territoriale in materia di inquinamento acustico;
- caratterizzazione acustica del territorio contermine la Centrale e dei diversi elementi emissivi;
- valutazione previsionale acustica mediante correlazioni di calcolo derivate dalla normativa tecnica di settore, per le fasi di cantiere e di esercizio.

Il Proponente evidenzia che sono stati individuati quattro recettori in prossimità dello stabilimento costituiti da edifici destinati a scuole e ad abitazione presenti presso le realtà adiacenti alla centrale.

Il Comune di Parma si è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica (ZAC: Zonizzazione Acustica Comunale). Il 21 Dicembre 2020, con Atto No. 96, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), al Piano Operativo Comunale (POC) e alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) in adeguamento alla Variante Generale di Piano Strutturale Comunale (PSC2030).

Il territorio in cui è collocata l'area di studio rientra nell'ambito di competenza del Comune di Parma e la Centrale ricade nella classe acustica IV (aree ad intensa attività umana), alla quale sono associati un limite

diurno di 65 dBA ed un limite notturno di 55 dBA. I ricettori limitrofi, ubicati a Sud e ad Ovest, sono inseriti in Classe 1 (scuole). mentre quelli ubicati a Nord oltre la ferrovia (insediamento residenziale) in Classe IV. Nello studio acustico è riferito che è stata eseguita una serie di misure fonometriche nell'ambito del procedimento di autorizzazione AIA e che l'agglomerato di Parma ha redatto la mappa acustica strategica ed il piano di azione relativi alla direttiva 2002/49/CE e dai risultati delle misure eseguite per la fase ante operam e della mappa acustica strategica, è possibile concludere che tutti i limiti di zona sono ampiamente rispettati. Per la fase di esercizio invece è stato considerato che la modifica progettuale proposta non comporta il ricorso a macchinari potenziali sorgenti di rumore, fatta eccezione per le pompe, che però saranno collocate in ambiente acusticamente controllato.

Sono state considerate le sorgenti sonore costituite dall'impianto secondo la nuova configurazione prevista, e la valutazione previsionale dell'impatto acustico è stata condotta attraverso la valutazione acustica, che è consistita nel calcolo dei livelli sonori presso i ricettori individuati e a distanze crescenti dalla centrale e sovrapponendo i contributi delle diverse sorgenti.

Lo studio riporta l'elenco delle componenti di impianto e per tutte le sorgenti di rumore potenzialmente rilevanti vengono indicati i livelli di pressione sonora di emissione.

La valutazione previsionale è stata quindi effettuata considerando le emissioni acustiche dell'impianto e sono stati elaborati i risultati puntuali sui quattro ricettori analizzati ed a varie distanze dalla centrale.

Da quanto emerge dai risultati ottenuti in termini di livelli acustici puntuali in prossimità dei ricettori residenziali e scolastici e dei punti di calcolo accessori per la valutazione delle immissioni a varie distanze, non risultano evidenti condizioni di criticità per l'operatività della centrale.

Lo scenario di cantiere considerato nello studio acustico si riferisce ad una condizione potenzialmente più critica data dalla sovrapposizione di più attività anche se non contemporanee fisicamente e temporalmente.

Ai fini del calcolo dei livelli acustici delle attività di cantiere, queste sono state schematizzate come sorgenti puntiformi poste ad una altezza dal terreno pari a 1,5 metri e il traffico veicolare presente ed indotto.

Con i dati reperiti per le emissioni delle attrezzature di cantiere e delle diverse lavorazioni è stato effettuato il calcolo dei livelli in maniera analoga a quanto svolto per la fase di esercizio.

Dai risultati di calcolo riportati nello studio il Proponente evince come non ci siano superamenti dei valori limite, anche in relazione alla rumorosità relativa alla viabilità presente nell'area ed indotta dal cantiere.

In base alle elaborazioni acustiche eseguite, lo studio effettuato prevede il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Parma interessato dall'esercizio della centrale e dal cantiere per la realizzazione della modifica della sua configurazione.

Tenuto conto dell'esiguità delle emissioni sonore prevedibili per le pompe, unica componente impiantistica aggiuntiva rilevante sorgente potenzialmente impattante, e vista la loro collocazione all'interno di ambienti che garantiscono adeguato isolamento acustico, vista anche la limitata attività di cantiere, si ritiene che non siano prevedibili impatti per la componente e non sia necessario porre condizioni ambientali relative.

Per le vibrazioni non risultano presenti indicazioni da parte del Proponente, se non qualitative, ma vista la tipologia di ampliamento della centrale si può ritenere trascurabile l'impatto di tale componente per l'esercizio della centrale e la realizzazione della sua modifica impiantistica.

Per le radiazioni non ionizzanti, vista la tipologia delle opere progettate, si ritiene nullo l'impatto apportato dalle opere previste, che non prevedono la presenza di sorgenti di campi elettromagnetici.

8.5. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Non sono previsti impatti o variazioni rispetto alla situazione preesistente alla realizzazione del progetto a meno del disturbo del cantiere.

8.6. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

Le caratteristiche dello stato della componente sono state sufficientemente approfondite, allo stato della progettazione. Il sito di intervento ricade in area suscettibile di amplificazioni (1,5-1,6) ad esito degli studi di microzonazione sismica effettuati. Considerato quanto sopra e la corrispondenza di una successione stratigrafica con argille, organiche e normalconsolidate, e limi prevalenti con bassi valori di resistenza al taglio ed alti indici di compressibilità, in cui sono attesi cedimenti non trascurabili nel caso di fondazioni superficiali anche per bassi carichi, si ritiene necessaria la realizzazione di fondazioni profonde, in accordo con le indicazioni del Piano Strutturale Comunale PSC 2030, per la realizzazione dei serbatoi di progetto a prevalente sviluppo verticale.

La realizzazione delle opere a progetto comporterà l'esecuzione di scavi per le fondazioni dei serbatoi e per la realizzazione delle nuove vasche interrato per la raccolta delle acque tecnologiche della Centrale. In considerazione delle limitate profondità di scavo (al massimo 2 m in corrispondenza delle vasche) e della soggiacenza della falda nell'area di interesse (compresa tra i 7 ed i 9 m) non sono prevedibili significative interferenze con i deflussi idrici sotterranei, pur considerata la prescritta adozione di fondazioni profonde, vista la ridotta superficie degli interventi. Non sono previste variazioni dei prelievi idrici, né degli scarichi, se non nel caso di interventi straordinari di manutenzione.

In merito alla produzione di terre dalle attività di scavo, il Proponente specifica che tutti i lavori di scavo daranno luogo a una produzione di terre modesta, stimata in circa 1.700m³ in totale, dalla gestione della quale come rifiuti non si ritiene possano derivare impatti significativi.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato "Realizzazione di un sistema di accumulo termico all'interno della Centrale termica di integrazione e riserva di Via Lazio a Parma" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e le seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante opera
Fase	
Ambito di applicazione	Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Prevedere l'adeguamento della sistemazione a verde del sito della centrale con l'utilizzo di specie autoctone per l'inserimento del numero di alberi ovunque possibile e il contenimento di quelle invasive, anche in raccordo con la sede ferroviaria.

Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	
Ente vigilante	Mite
Enti coinvolti	

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero per grandi gruppi di cause e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera.</p> <p>Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, (tutte le Cause, tutti i Tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MITE

Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fondazioni serbatoi
Oggetto della prescrizione	<p>Considerato il prevalente sviluppo verticale dei sei serbatoi di progetto ed i conseguenti carichi attesi e il fatto che il sito di intervento ricade in area suscettibile di significative amplificazioni sismiche caratterizzata, allo stato delle conoscenze geologiche di sito, da una successione stratigrafica con argille, organiche e normalconsolidate, e limi con bassi valori di resistenza al taglio ed alti indici di compressibilità, in cui sono attesi cedimenti non trascurabili, si ritiene necessaria la realizzazione di fondazioni profonde, in accordo con le indicazioni del Piano Strutturale Comunale PSC 2030.</p>

Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla